

recensioni

SAGGIO

A volte l'Oriente è proprio estremo

Che odore di bassifondi di Lhasa, di tigri di Delacroix ha questo libro, inattuale per audacia. In rivolta contro l'oggi passiamo dal «gatto più raro del mondo» (in Brunei) a Battiato, dall'«onnagata», l'androgino del teatro No, a Mishima. L'eroe del libro, James Brooke, avventuriero e rajah, ha ispirato il *Lord Jim* di Conrad: chi non vorrebbe vivere una vita come la sua? L'autore soffre di insonnia: forse è questa la chiave di un libro, per così dire, sonnambolico.

Davide Brullo

Valerio Zecchini
James Brooke e altre storie dall'oriente estremo
(Pendragon, pagg. 190, euro 16)

NOIR

Ora a indagare c'è la botanica

Lena Malinverni è una donna ansiosa, ironica e solitaria. Ha i capelli rossi e ama correre. È una botanica forense: sa leggere tracce che agli altri sembrano invisibili perché sa che la natura non dimentica. Per questo è la persona più idonea per far luce sulla morte di Eva De Luca, ritrovata nel mezzo dell'Appennino romagnolo. Un'originale noir con elementi ecologici ispirato alla scienziata Patricia Wilshire che ha rivoluzionato le indagini forensi col suo approccio naturalistico.

Luca Crovi

Elisa Bertini
Linfa nera
(Sem, pagg. 336, euro 18)

SAGGIO

Invisibile ed eterno: ecco il plancton

Alla base della vita, rimasti come miliardi di anni fa, microrganismi fondamentali per l'intero ecosistema. Alghe, virus e batteri, crostacei e meduse che vivono mille anni, molti dei quali responsabili della maggior parte della produzione di ossigeno del pianeta, invisibili e così importanti, con una lunga storia. Di plancton si nutrono anche le gigantesche balene, ma qui scoprirete anche quanto siano vicini a noi, d'estate ci facciamo anche il bagno insieme.

Massimiliano Parente

Giorgia Bollati e Marta Musso
I vagabondi del mare
(Codice edizioni, pagg. 192, euro 17)

ROMANZO PULP

Per fare bene la killer servono le ripetizioni



LOS ANGELES NOIR
Nel romanzo di Hannah Deitch - «Killer Potential» (Marsilio) una donna è invischiata in un delitto feroce

Matteo Sacchi

Evie Gordon pensava di non passarsela troppo male. Certo niente a che vedere con le sue colleghe di college piene di soldi che si erano permesse di fare una facoltà umanistica senza nessuna preoccupazione sul come tirare a campare.

Dare ripetizioni a ragazzine ricche per sopravvivere al debito contratto per l'università, in fondo, non era così male, soprattutto nella tenuta di Beverly Hills della famiglia Victor. La figlia dei Victor, Serena, è davvero ok. La casa poi è letteralmente un maniero e si porta dietro tutto il fascino della vecchia guardia delle star di Hollywood.

Tutto svolta sul surreale solo quando all'improvviso, una domenica, trova l'enorme portone di quercia della magione completamente aperto. Lei entra, si muove per le stanze piene di pezzi d'arte sino ad arrivare alla piscina blu cobalto del giardino interno. Lì la calma dorata delle ripetizioni ben pagate si interrompe per sempre. C'è il corpo di Dinah, la madre di Serena: «Al suo fianco c'era una pietra sporca di sangue». Poco più in là quello del padre: «Peter aveva la testa immersa nello stagno. Il viso e il collo erano di un viola bluastro».

Sarebbe già un incubo così ma quando Evie rientra in casa per chiamare la polizia all'improvviso sente chiamare aiuto. Riesce a sfondare la porticina, nel sottoscala, da cui arrivano le implorazioni, a spallate e trova una donna legata col cavo elettrico ad una trave. «Avevo addosso un odore terribile... una maglietta gialla che avevo il sospetto fosse stata bianca... un caos di capelli arruffati, neri e biondi, con radici così unte che sembravano bagnate». Evie la libera, capendo che quella casa è molto diversa da come se l'è immaginata sin lì, che ci

sono segreti molto brutti nascosti anche sotto il lusso.

Ma non ha il tempo di mettere assieme i pezzi affilati di questo puzzle grottesco. Passa infatti in un lampo da testimone della scena di un delitto ad indiziata numero uno. E deve darsi alla fuga trascinandosi dietro la donna misteriosa - e chiusa in un feroce mutismo su tutto quello che è successo - nel disperato tentativo di trovare i veri colpevoli prima che tutta la sporca faccenda le venga irrimediabilmente scaricata addosso. Inizia così il romanzo abilmente sospeso tra il pulp e il noir di Hannah Deitch, appena tradotto in Italia per i tipi di Marsilio: *Killer Potential*.

Per la Deitch, che davvero nella vita ha fatto l'insegnante di ripetizioni, si tratta del primo romanzo, anche se ha già scritto per diverse testate losangeline, compreso il *Los Angeles Times*. Eppure la macchina del thriller funziona davvero bene, giocando con ironia col femminismo e sì, ovviamente, con

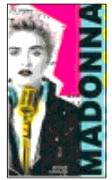
lo stereotipo cinematografico di *Thelma & Louise*. Però evita ogni buonismo woke, il che rende tutto molto divertente con venature acide e furiose che possono ricordare *Uccidi i tuoi amici* di John Niven. E alla fine il rimando vero di tutta la vicenda non è così Hollywoodiano o cinematografico, punta a un mito più profondo e radicato. Come dice ad un certo punto la protagonista: «Non eravamo semplici killer: eravamo donne killer, figure mitologiche... Eravamo Bonnie e Bonnie. Clyde non pervenuto».

Hannah Deitch
Killer Potential
(Marsilio, pagg. 368, euro 20)

MUSICA

Madonna spiegata minuto per minuto

Senza dubbio questo *Madonna Songbook* è una sfida importante perché è in inglese e perché è gioiosamente dettagliatissimo: tutte le oltre 500 canzoni realizzate da



Madonna da fine anni '70 a oggi, edite e inedite, ognuna spiegata anche con dettagli sconosciuti. È l'opera di Giulio Mazzoleni, che ha profonda conoscenza del mondo musicale ma anche notevole spirito investigativo visto che è riuscito a dirci in un dedalo gigantesco e spesso indefinito.

Paolo Giordano

Giulio Mazzoleni
Madonna Songbook
(Antiga Edizioni, pagg. 712, euro 75)

l'impossibile



Carmelo Bene, Nostro Signore del cinema

Se i più grandi successi di Carmelo Bene furono i fallimenti - ad esempio la Biennale Teatro del 1989, così geniale da finire in querele - le disavventure cinematografiche furono un trionfo. Bene fra il 1969 e il '73 portò a Cannes un film dietro l'altro, da *Nostra Signora dei Turchi* a *Don Giovanni* fino a *Un Amleto di meno* (ma anche il cortometraggio perduto *Ventritrillo...*). Fra poche lodi e tanti fischi, andò di Bene in peggio. A ricostruire il tutto, ecco un volume che raccoglie saggi, foto (inedite) e vecchie interviste. Come quella alla assistente regista Anna Maria Papi, strepitosa. Che racconta il Carmelo misogino e reazionario e il Bene divino e splendido.

Luigi Mascheroni

Carlo Alberto Petrucci
Carmelo Bene a Cannes
(1969-1973)
(Mimesis, pagg. 140, euro 18)